

Il giallo, le indagini

Assaltano un furgone che trasportava giornali «Informazione colpita»

IL CASO

Giuseppe Crimaldi

Grave episodio nella notte in provincia di Napoli: un gruppo di malviventi assalta un furgone adibito al trasporto e alla distribuzione di alcuni quotidiani, e dopo aver minacciato con un'arma l'autista si impossessa del mezzo. Poco più tardi, con quello stesso veicolo, la banda - composta da almeno quattro persone - proverà a commettere un furto, tentando di stradicare dall'alloggiamento un ATM (un distributore automatico di denaro) a San Gennaro Vesuviano. Sul caso indagano congiuntamente i carabinieri e la polizia.

LA RICOSTRUZIONE

Cominciamo dalla fine. Ieri mattina in edicola non sono comparsi quattro quotidiani: il Roma, il Sannio Quotidiano, la Città di Salerno e Metropolis. Nel cuore della notte almeno quattro malviventi armati e con il volto coperto da passamontagna sono entrati in azione a Roccarainola, vicino Nola, e hanno rapinato e portato via il furgone destinato alla distribuzione dei giornali.

In tre (il quarto era alla guida) a bordo di una Bmw di colore chiaro hanno tagliato la strada al furgone guidato da un operaio incensurato, costringendolo ad abbandonare il veicolo sotto minaccia. Il deposito è a Roccarainola, i giornali stavano arrivando dalla tipografia di Caserta, zona industriale, al deposito della "Di Canto spa" per essere poi smistati e distribuiti alle edicole in varie zone della Campania.

Alle 3,30 lo stesso commando entra in azione, questa volta a San Gennaro Vesuviano puntando allo sportello "bancomat" della filiale della banca "Credit agricole" di piazza Margherita. Vogliono svaligiare l'apparecchio, e forse provano addirittura a stradicarlo dall'alloggiamento, senza riuscirci. Scatta l'allarme e i ladri si danno alla fuga.

► Raid notturno, vengono trafugate copie del Roma, Metropolis e Sannio quotidiano ► Il mezzo usato per un altro colpo «Hanno tentato un furto in banca»



IL MISTERO Sul furgone rapinato indagano sia polizia che carabinieri

Il furgone verrà poi ritrovato poco prima dell'alba dalla polizia in via Verdi a Casalnuovo di Napoli, dove i carabinieri lo hanno rintracciato grazie al sistema Gps. Sul caso sono in corso le indagini. I giornali erano stati portati via dal furgone: circostanza che ha aggiunto mistero al mistero, sollevando un caso sul quale sono intervenuti, tra gli altri, anche il Sindacato unitario dei giornalisti campani e la Federazione nazionale della stampa.

LE REAZIONI

«È l'ennesimo segnale che fare informazione in questo territorio è sempre più difficile - si legge in una nota in riferimento a quanto accaduto la scorsa notte - e che mandare ogni giorno i giornali in edicola è diventato un vero e proprio impegno di resistenza civile. Ai colleghi e alle maestranze dei quotidiani coinvolti la solidarietà e la vicinanza di Federazione nazionale della stampa italiana e del Sindacato unitario giornalisti della Campania».

«Si tratta di un episodio inquietante sul quale chiediamo indagini approfondite. Tutto fa pensare a un avvertimento di stampo camorristico. Sta di fatto che è stato

certamente creato un danno a tutti i giornali coinvolti e a coloro che sono impegnati nella filiera», conclude la nota del Sugc e della Fnsi.

LA DENUNCIA

I direttori di tre dei quattro giornali fatti sparire nel nulla sono intervenuti nel corso di una diretta della Tgr Rai della Campania per esprimere il loro stupore per quanto accaduto. «È stato - dice Antonio Sasso per il Roma - un agguato in stile camorristico. È gravissimo che si mettano a tacere quotidiani in un momento di campagna elettorale. Chi è stato? Ce lo stiamo chiedendo e aspettiamo una risposta». Raffaele Schettino, per Metropolis, evidenzia il ruolo del quotidiano che «racconta e vive il territorio che cerca di affrancarsi con tutte le forze dalla camorra che si annida dappertutto. Dobbiamo andare avanti, consapevoli della complessità del momento in cui la libertà di informazione è percepita come un fastidio». Marco Tiso, per il Sannio Quotidiano evidenzia che sbaglia «chi ritiene il nostro territorio, quello della provincia di Benevento, sia un'isola felice. Sarebbe gravissimo se questo atto fosse diretto a mettere il silenziatore ai giornalisti». C'è un precedente inquietante che riguarda uno dei tre quotidiani finiti nel mirino dei ladri di stanotte. Qualche anno fa Metropolis pubblicò la notizia del pentimento del braccio destro di un boss. Notizia sgradita a qualcuno: un gruppo di persone si presentò nelle edicole di Castellammare di Stabia dove fece togliere tutte le locandine e «requisì» le copie del giornale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLIDARIETÀ BIPARTISAN PER LE TESTATE RIMASTE DANNEGGIATE «GRAVE EPISODIO CONTRO PRESIDII STORICI SUL NOSTRO TERRITORIO»

Siani, studenti di tre scuole sulle note di Pino Daniele «Giancarlo nel nostro futuro»

L'EVENTO

Insieme per ricordare Giancarlo. C'erano i ragazzi di tre istituti scolastici - il "Cuoco-Schipa", il "Margherita di Savoia" e il G.B. Vico - ieri mattina sul belvedere della metropolitana di via Salvatore Rosa, a pochi passi dal murale che ricorda Giancarlo Siani, e a pochi metri di distanza dall'abitazione in cui ha vissuto il giornalista massacrato il 23 settembre del 1985 dai colpi di una camorra vigliacca.

Quarant'anni dopo il nome di Siani risuona ancora forte in quel legame che unisce soprattutto i più giovani. Ne è prova una bellissima lettera scritta da una ragazzina, Nadia Pasquariello, che frequenta la terza A dell'Istituto commerciale "Cuoco": parole che puntano dritte al cuore e che, senza retorica disegnano il ritratto più realistico del cronista che raccontava la verità in territori scomodi e difficili.

LE PAROLE

«Caro Giancarlo, - scrive Nadia - ci fermiamo davanti al tuo volto, dipinto sul muro e sentiamo che la tua assenza pesa ancora come una ferita aperta. Sei stato un giornalista, un uomo che cer-

cava la verità in un tempo in cui farlo costava caro. Ti hanno tolto la voce, ma non sono riusciti a far tacere ciò che rappresentavi: la libertà di raccontare, il coraggio di guardare in faccia le cose, la dignità che non si spiega».

«In un Paese che spesso dimentica - prosegue la lettera - la tua storia è un richiamo. Ci ricorda che dietro ogni titolo, ogni inchiesta, ogni articolo c'è una persona, un'anima che crede che la verità meriti di essere detta, anche quando fa paura. Oggi siamo qui, non solo per ricordarti, ma per dirti che la tua scelta - "quella di non voltarti dall'altra parte" continua a parlarti. Ogni volta che qualcuno scrive, denuncia, illumina una zona d'ombra, tu sei lì invisibile ma presente, come una fiamma che non si spegne».

«Ci piacerebbe poter dire che è tutto cambiato, che chi racconta non rischia più la vita ma non

è così. Per questo la tua memoria non è solo un ricordo ma è un impegno a non far passare il silenzio come normalità, a difendere la verità quando sembra inutile, anche quando costa fatica, anche quando nessuno applaude. È un impegno verso chi verrà dopo di noi, perché possa camminare in un paese dove raccontare non sia un rischio ma un diritto». E conclude: «Ci sono nomi che il tempo tenta di coprire con la polvere, ma la giustizia, quella vera, non dimentica e nemmeno noi. Finché qualcuno poserà il suo sguardo su questo murale, finché ci sarà una penna libera, tu continuerai a vivere».

LA MEMORIA

Non dimenticare. E tramandare l'immagine di un giovane cronista che credeva nella verità e nella giustizia: concetti che si tengono e diventano positivamente contagiosi per le nuove generazioni. Perché non tutto è marcio, non tutto è da gettare in un universo giovanile devastato da violenza, abusi, baby gang. Ed è a quella parte sana di giovani e giovanissimi che parla ancora Giancarlo Siani e chi mantiene viva la fiamma della sua memoria. Alla manifestazione di ieri era-



La manifestazione

Staffetta allo stadio: studenti in campo

Presentata la manifestazione «Maratona al Maradona». Il progetto è stato pensato per le scuole della Campania e ha raccolto l'appoggio del Comune di Napoli e dell'Ufficio Scolastico Regionale. Sono stati presentati il programma e gli obiettivi dell'evento, partendo da una breve storia de La Corsa di Miguel e dal suo legame con la figura di Miguel Benancio Sánchez, il

maratoneta e poeta argentino desaparecido durante la dittatura militare. Maratona al Maradona, in programma venerdì dalle 9.45, è una staffetta 42x1000 che coinvolgerà 27 istituti scolastici della Campania. Gli studenti si cimenteranno sulla pista dello Stadio Maradona, diventando protagonisti per un giorno nel tempio del calcio partenopeo, oggi casa dei campioni dello scudetto.

I GIOVANI I ragazzi delle scuole hanno ricordato Giancarlo insieme con il fratello Paolo

no presenti il giornalista Michelangelo Iossa, Valeria Vitale, consigliere della Seconda Municipalità, Tata De Julis, assessore della Seconda Municipalità, Maria Roberta Gregorini, dirigente scolastico del "Cuoco-Schipa", ed ancora Vincenzo Varriale, dirigente scolastico del "Margherita di Savoia" e Pasquale Sarnacchiaro, consigliere della Seconda Municipalità. E c'era Paolo Siani, il fratello di Giancarlo, che con il suo instancabile lavoro è uno dei principali protagonisti di questo prezioso lavoro che si trasforma in trama di memoria.

LE NOTE

E non solo. Ieri mattina ad animare anche con gioia l'evento in ricordo di Siani c'erano i giovani musicisti del "Margherita di Savoia", una ensemble di fiati che hanno suonato un pout-pourri di canzoni di Pino Daniele. Una mattinata di gioia, di ricordo e di amore dedicata a chi ha pagato con la vita, e troppo presto, il proprio desiderio di libertà, di amore per la propria terra e di giustizia.

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE MUNICIPALITÀ IL «CUOCO-SCHIPA» MARGHERITA DI SAVOIA E IL VICO RIPERCORRONO IL DRAMMA DI 40 ANNI FA «GUAÌ A DIMENTICARE»

ALLIEVI EMOZIONATI DINNANZI AL MURALE DEL GIORNALISTA UCCISO «LA TUA TESTIMONIANZA È ANCORA ATTUALE UN ESEMPIO PER TUTTI»